



N.03 - November 2021

MAGGIORE | GARDA | COMO

Soul of the Lakes



*Immersione
completa
nelle bellezze
dei nostri laghi*

STORIE DI NAVIGAZIONE
IN LOCATION DA SOGNO
TRA NATURA, CULTURA
E TRADIZIONI SECOLARI

*Full immersion
in the beauties
of our lakes*

TALES OF REAL LIFE
AND LEGENDARY NAVIGATION
IN DREAM LOCATIONS
AND GEMS TO EXPLORE



EDITORIALE

Editorial

DI RICCARDO RUSSO

Direttore Risorse Umane e Amministrativo Navigazione Laghi Maggiore Garda e Como

Administration and human resources manager, Navigazione Laghi Maggiore Garda e Como

Questo terzo numero rappresenta la conclusione del primo ciclo annuale della rivista Soul of the Lakes e la sua uscita coincide con le prime valutazioni sulla stagione appena trascorsa, il cui avvio è stato ancora fortemente compromesso dalla situazione emergenziale dovuta alla Covid-19 ma che progressivamente ha registrato un aumento del traffico viaggiatori; questo trend, pare infatti possa far pensare alla stagione 2022 con una certa positività e fiducia. Sono molto soddisfatto del successo dei primi due numeri – entrambi esauriti nello spazio di qualche settimana e che contano centinaia di download ciascuno – segno dell’interesse dei nostri viaggiatori alle curiosità storiche, culturali, sportive ed enogastronomiche dei territori dei laghi Maggiore, Garda e Como. Sono convinto che anche questo numero “autunnale” possa suscitare analogo interesse nei nostri lettori, che potranno iniziare a compilare la lista delle destinazioni imperdibili per la prossima stagione e, anche in questo numero, scoprire qualcosa in più della nostra realtà: dal moderno cantiere di Tavernola dove vengono mantenute le navi della Navigazione Lago di Como, al focus sulla nave più giovane della flotta della Navigazione Lago di Garda la motonave Pelèr e infine una chiacchierata con un nostro agente di grande professionalità che nella sua esperienza professionale coniuga l’attività in officina e quella di bordo, in una sala macchine d’eccezione, quella del piroscafo Piemonte, fiore all’occhiello della Navigazione Lago Maggiore che durante questa ultima stagione ha fatto sfoggio della sua eleganza navigando in svariate occasioni e iniziative aperte al pubblico.

This third issue is the last in the first Soul of the Lakes year and its publication coincides with first assessments of the season which has just ended, a season whose beginning was still powerfully affected by the Covid-19 emergency situation but which saw a progressive increase in travellers, a trend which suggests that we may be justified in feeling positive and trusting as regards the 2022 season. I am extremely satisfied by the success of the first two issues – both snapped up in the space of just a few weeks and downloaded hundreds of times online – a sign of our travellers’ interest in historical, cultural, sporting and food and wine insights into the Maggiore, Garda and Como lake areas. I believe that this autumn issue will be of equal interest to our readers and help them to begin to make lists of not-to-be-missed destinations for the next season and, in this way, find out more about our business: the modern Tavernola shipyard where maintenance work is done on the Como Navigazione Laghi ships, a focus on the Garda Navigazione Laghi fleet’s youngest ship, motorship Pelèr, and, lastly, a conversation with a highly professional employee of ours whose professional life combines workshop and onboard work on a one-of-a-kind ship, the Piemonte steamer, jewel in the Maggiore Navigazione Laghi fleet’s crown, which showed itself off this year on various occasions in initiatives open to the public.



Sommario

INDEX



- | | | |
|---|----|--|
| L'editoriale di Navigazione Laghi | 1 | <i>The Navigazione Laghi editorial</i> |
| SOUL OF COMO
Misteri e curiosità: miti e leggende sul Lario | 4 | <i>Soul of Como</i>
Mysteries and curious facts: Lake Como myths and legends |
| SOUL OF GARDA
Le testimonianze romane del Benaco | 10 | <i>Soul of Garda</i>
Benaco's Roman legacies |
| SOUL OF MAGGIORE
Viaggio nei luoghi amati da scrittori e poeti | 16 | <i>Soul of Maggiore</i>
Travels through the places loved by novelists and poets |
| #GENTEDILAGO
Una chiacchierata con Matteo Buschini | 22 | <i>#Lakepeople</i>
A chat with Matteo Buschini |
| STORIE DI CANTIERE
Gli impianti di Tavernola e il distaccamento di Dervio | 26 | <i>Shipyard stories</i>
The Tavernola plants and the Dervio base |

GREEN&BLUE 28 *Green&Blue*
La motonave Pelèr:
basse emissioni, alta tecnologia
*Motorship Pelèr,
low emissions, high technology*

DATA VISUALIZATION 30 *Data visualization*
Uno sguardo più accurato
ai mezzi di Navigazione Laghi
*A closer look
at the Navigazione Laghi fleet*

PASSIONE DUE RUOTE 31 *Passion on two wheels*
Il centenario di Moto Guzzi
e il Giro di Lombardia
*The Moto Guzzi centenary
and the Giro di Lombardia race*

THE LAKE EXPERIENCE 34 *The Lake experience*
Le scenografiche vie ferrate
che costeggiano il Garda
*Lake Garda's scenic
vie ferrate*

GUSTI & SAPORI 36 *Tastes & flavours*
A caccia di castagne
sulle sponde dei tre laghi
*Hunting for chestnuts
on the banks of the three lakes*

SCOPRI LA RICETTA 38 *Get the recipe*
Polenta uncia, miascia
e le altre specialità del Lario
*Polenta uncia, miascia
and other Lake Como specialties*

GIOCA & IMPARA 40 *Play & learn*
Svago e divertimento
durante la navigazione
*Leisure and fun
on board*



Pubblicazione quadrimestrale
Anno I - Numero III

Testata registrata al
Tribunale di Verona
Registrazione n° 2154 del 10/03/2021

Editore:
Ministero delle Infrastrutture
e della Mobilità sostenibili
Gestione Governativa
dei servizi pubblici
di linea sui laghi
Maggiore, di Garda e di Como

Via L. Ariosto 21
20145 Milano
P. Iva 00802050153

Realizzazione editoriale:
L'Ego S.r.l., via Rubens 19 Milano
www.legoeditore.it

Direttore responsabile:
Mirko Nuzzolo
Coordinamento editoriale:
Andrea Francato

Progetto grafico:
Daniele Aramu, Elena Bonuzzi,
Silvia Costante, Claudio Giacosa

Hanno collaborato:
Monica Areniello, Fabio Ferrarese,
Andrea Francato Cesare Germogli,
Massimiliano Maestrello, Tommaso
Marconato, Alessandro Salgarelli

Fotografie:
iStock Photo, Shutterstock,
Archivio Navigazione Laghi
Contatti:
redazione@navigazionelaghi.it
Distribuzione:
Navigazione Laghi
Stampa:
Litostampa Veneta Srl,
via Cappelletto, 12
30173 Mestre (Venezia)

UN VIAGGIO NEL **MISTERO** IN RIVA AL LAGO DI COMO

Le curiosità e le leggende popolari di un territorio ricco di fascino



Il lago di Como immerso in un'atmosfera unica
Lake Como's uniquely atmospheric setting

DI **MONICA ARENIELLO**

Ci sono storie che meritano di essere raccontate, altre che mettono i brividi. Alcune di quelle che ruotano intorno a Como e alle sue sponde contribuiscono a rendere l'atmosfera del lago ancor più magica e surreale, attirando visitatori e curiosi da

ogni parte del mondo. Si tratta di leggende popolari, storie di fantasmi e anime in pena e persino di creature mostruose che abiterebbero da millenni le acque del lago. Anche i turisti più scettici ne rimangono affascinati e provano a cercarne traccia durante il loro viaggio.

LARIOSAURO, IL MOSTRO PREISTORICO

Si racconta che, proprio come Loch Ness in Scozia, anche il nostro lago di Como sia abitato da un grande mostro acquatico. È il Lariosauro (da "Lario", antico nome del lago), una creatura leggendaria lunga oltre 10 metri e dalla testa allungata, avvistata per la

A JOURNEY THROUGH **MYSTERIES** ON THE BANKS OF LAKE COMO

*The curious facts and legends
of a charm-packed area*

There are stories which merit a telling, others which will send a shiver down your spine. Some of the stories revolving around Como and its banks make the lake's atmosphere even more magical and surreal, attracting visitors and the curious from all over the world. These are legends, stories of ghosts and souls in torment and even monstrous creatures which legend has it have been living in the lake's waters for thousands of years. Even the most sceptical will be drawn in and try to catch a glimpse during their stay.

LARIOSAURO, THE PREHISTORIC MONSTER

The story goes that, just like Loch Ness in Scotland, our Lake Como has its own large water monster Lariosaurus (from Lario, the lake's historic name), a legendary 10 metre long creature with an elongated head seen for the first time near Lecco in 1946. Just a figment of our imaginations? Certainly not. Beyond the tales and legends, the Lariosaurus really did exist. It was a now extinct prehistoric aquatic reptile which lived here around 245 million years ago and whose fossilised remains were found at Perledo on the eastern banks of the lake, near Varenna.



IL FOSSILE DEL LARIOSAURO, RETTILE ACQUATICO PREISTORICO

The Lariosaurus fossil, a prehistoric aquatic reptile



VILLA PLINIANA, COSTRUITA A STRAPIOMBO SUL LAGO

Villa Pliniana, perched over the lake

prima volta nei pressi di Lecco nel 1946. Solo fantasia? Non proprio. Al di là di storie e racconti popolari, il Lariosauro è realmente esistito: si tratta infatti di un rettile acquatico preistorico ormai estinto, vissuto circa 245 milioni di anni fa, i cui resti fossili sono stati trovati a Perledo, località sulla sponda orientale del lago, vicino a Varenna.

LE VILLE INFESTATE

Buia, isolata e dall'aspetto lugubre. Villa Pliniana a Torno, sulla sponda destra del lago di Como, potrebbe essere lo scenario perfetto per un film dell'orrore. L'edificio – costruito a strapiombo sul lago e raggiungibile solo via acqua, salvo che per un impervio sentiero percorribile nei pressi di Torno (**scalo in funzione**

tutto l'anno sulle corse di primo bacino che lo collegano a Como e, in stagione anche dalle corse verso il centro e l'alto lago) – apparteneva all'aristocratico Giovanni Anguissola, che qui vi venne assassinato. Ma la villa è celebre soprattutto per aver dato rifugio a una giovane coppia di amanti, il principe Emilio di Belgioso e Anna Berthier. Si narra che i due innamorati fossero soliti tuffarsi nel lago avvolti in un lenzuolo bianco e che, visti da lontano, potessero essere scambiati per un fantasma. Da allora si diffusero voci sulla presenza all'interno della villa di spettri e anime in pena. Ad alimentare leggende di questo tipo ci pensa poi Villa de Vecchi a Cortenova, in provincia di Lecco. L'edificio, conosciuto come la "Casa Rossa" per l'originario colore delle pareti, nonostante sia abbandonato

Villa de Vecchi a Cortenova viene considerata la “casa più infesta d'Italia” ed è diventata un ritrovo per molti ghost hunters italiani e non solo

HAUNTED ISLANDS

Dark, secluded and gloomy looking Villa Pliniana in Torno, on Lake Como's right bank, would be the perfect backdrop for a horror film. Perched over the lake and reachable only by boat or a rugged footpath near Torno (a year round boat stop on the first branch of the lake linking it to Como town and, in the summer, also the central and upper lake routes) the building belonged to aristocratic Giovanni Anguissola who was murdered here. But the villa is primarily famous for having sheltered a young couple, Prince Emilio di Belgioso and Anna Berthier. It is said that the two lovers enjoyed diving into the lake wrapped in a white sheet and seen from afar this made them look like ghosts. Since then word has spread that there are ghosts and souls in torment inside the villa. Legends of this type have also been fed by Villa de Vecchi in Cortenova, Lecco province. Known as Casa Rossa - the red house - after the original colour of its walls it is abandoned and crumbling but this has not stopped it from becoming popular with night time ghost hunters. There have been many accounts of women's cries and piano music in the middle of the night. According to Midnight Factory, a film distribution



VILLA DE VECCHI, CONOSCIUTA ANCHE COME LA “CASA ROSSA” PER IL COLORE ORIGINARIO DELLE PARETI

Villa De Vecchi, also known as the 'red house' after the original colour of its walls

e in stato di decadenza, è diventato ritrovo di numerosi ghost hunters notturni. In molti raccontano di aver udito provenire, in piena notte, grida di donna e melodie al pianoforte. Secondo Midnight Factory, casa di distribuzione cinematografica specializzata in produzioni horror, si tratta della “casa più infestata d’Italia”, la settima al mondo.

SCHERZI DELLA NATURA

A chi non ama il paranormale, il lago di Como con i suoi corsi d’acqua e le strade tortuose a ridosso della montagna offre tanti altri misteri e curiosità diretta-



UNO DEGLI SCALI DI NAVIGAZIONE LAGHI SUL LAGO DI COMO

One of the Lake Como boat stops



IL CORSO D’ACQUA INIZIA A SCORRERE A MARZO DI OGNI ANNO E SMETTE MISTERIOSAMENTE AD OTTOBRE

The Fiumelatte river waters start flowing in March each year and mysteriously stop again in October

mente legati alla sua conformazione geologica. Uno dei più incredibili è quello della sorgente di Fiumelatte, frazione di Varenna (**raggiungibile con i servizi della linea Como-Colico, della navetta di centro lago e con i traghetti da Menaggio e Bellagio**) così chiamato per le sue acque bianche e schiumose come il latte. Il fiume nasce da una grotta nascosta nella vegetazione, ma ancora oggi nessun geologo è riuscito a individuarne la sorgente. Pare infatti che il corso d’acqua inizi a scorrere il 25 marzo di ogni anno e smetta mi-

steriosamente il 7 di ottobre. Ad esserne attratto, tra gli altri, fu anche Leonardo da Vinci, che lo descrisse nel suo Codice Atlantico (folio 214). A pochi passi da Villa Pliniana, a Torno, è poi possibile imbattersi in un maestoso e misterioso masso. È la Pietra Pendula, un blocco di granito che poggia su un basamento di roccia calcarea di oltre 70 tonnellate. Per uno scherzo della natura, la composizione ricorda quella di un grande fungo, collocato tra gli alberi e i sentieri del bosco di Montepiatto.



LA PIETRA PENDULA SI TROVA TRA GLI ALBERI E I SENTIERI DEL BOSCO DI MONTEPIATTO

This hanging rock is set in the midst of the Montepiatto wood’s trees and footpaths

company specialising in horror films, it is ‘Italy’s most haunted house’ and the world’s seventh.

NATURE’S JOKES

Lake Como has a great deal of mysteries and curious facts to offer those not interested in the paranormal as well, along its streams and rivers and winding lakeside roads and directly bound up with its geology. One of the most incredible of these is Fiumelatte near Varenna (a stop on the Como-Colico boat line, the central lake line and the Menaggio and Bellagio ferries). The river got its name, ‘milk river’, from its milky coloured foamy waters. The river springs from a cave concealed in the undergrowth but no geologist has yet been able to identify its spring. It would, in fact, seem that its waters

start flowing on 25 March each year and mysteriously stop again on 7 October. Those attracted to the site have included Leonardo da Vinci who described it in his Codice Atlantico (sheet 214). Just a short distance away from Villa Pliniana, in Torno, you can also see a majestic and mysterious boulder. Called Pietra Pendula, hanging rock, it is a block of granite resting on a limestone base and weighing over 70 tons. A trick of nature has shaped it like a huge mushroom in the midst of trees and footpaths in the Montepiatto woods.

Un misterioso masso a forma di fungo: la Pietra Pendula è un blocco di granito poggiato su una base di roccia calcarea

UNA PERLA

Già nell'antichità il Garda era considerato una perla.

Even in antiquity Garda was considered a pearl

Le Grotte di Catullo a Sirmione

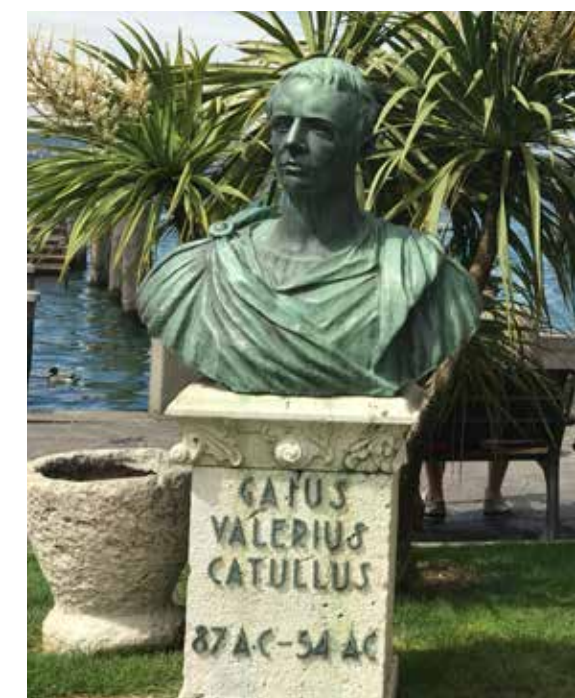
Grotte di Catullo in Sirmione

GLI ANTICHI RESTI ROMANI SULLE SPONDE DEL BENACO: UN TUFFO INDIETRO NEL TEMPO

Già duemila anni fa questo territorio era una meta turistica ricercata. Da Sirmione a Riva del Garda, abitazioni e terme patrizie sono visitabili ancora oggi

DI ALESSANDRO SALGARELLI

Che il Garda fosse una vera e propria perla, ricca di scorci unici e angoli di natura lussureggiante, non è certo una scoperta moderna. Già oltre duemila anni fa, quando il lago veniva chiamato Benaco e il territorio circostante Gallia Cisalpina, questa terra era meta delle famiglie patrizie più importanti dell'antica Roma. Da Sirmione a Riva del Garda, passando per Desenzano e Toscolano Maderno, le testimonianze di quell'epoca non mancano. Visitare i resti delle antiche magioni può essere un'esperienza davvero unica, capace di suscitare sentimenti di vicinanza agli antichi villeggianti romani.



IL BUSTO DI CATULLO, A SIRMIONE

The Catullus bust in Sirmione

ANCIENT ROMAN RUINS ON THE BANKS OF GARDA: A STEP BACK IN TIME

Two thousand years ago the area was already a popular tourist destination. From Sirmione to Riva del Garda, patrician villas and thermal baths can still be visited today

Grotte di Catullo

Il “tour archeologico” può partire dalla penisola di Sirmione (**scalo stagionale, servito dalle corse della linea Desenzano-Peschiera-Riva**). Circondata dall’acqua e quindi molto semplice da proteggere già nell’antichità, è stata tra le prime località del Garda ad essere abitata dopo l’età del Bronzo. Situata presso il confine tra la provincia di Brescia e quella di Verona, il suo entroterra si estende verso le colline moreniche. Particolarmente interessante il sito denominato “Grotte di Catullo”, che presenta le rovine di una villa romana del I secolo dopo Cristo. Per molto tempo si è creduto che fosse appartenuta al poeta Gaio Valerio Catullo, vissuto in realtà un secolo prima. Certamente la ricca famiglia dei Valeri, a cui apparteneva, aveva possedimenti a Sirmione, esattamente come altre casate patrizie. Il complesso copre un’area di circa due ettari, mentre la villa ha una pianta regolare di 167 x 105 metri. Qui ora sorge un museo archeologico, che ospita i reperti trovati nella costruzione e nell’area del lago.



LE GROTTI DI CATULLO
Grotte di Catullo in Sirmione



I RESTI DELLE ANTICHE VILLE ROMANE SUL TERRITORIO DI SIRMIONE
The ruins of ancient Roman villas in Sirmione

La villa di Desenzano

Spostandosi lungo il versante bresciano del Garda, la seconda tappa non può che essere Desenzano (**sede della Direzione Esercizio Lago di Garda e e punto di partenza per numerosi itinerari basso lago e corse fino all’alto lago**). Qui è possibile visitare una villa romana ritenuta una delle più importanti testimonianze archeologiche tarde antiche dell’Italia settentrionale. La struttura si trova poco a nord rispetto all’antica via Gallica che collegava Bergamo, Brescia e Verona, a poche decine di metri dal lago. I resti, individuati negli anni Venti comprendono una ricca pavimentazione a mosaico e il cosiddetto “Antiquarium”, dove sono esposti i materiali provenienti dal sito. Gli esperti li fanno risalire a varie fasi storiche, comprese tra il I secolo avanti Cristo e il V secolo dopo Cristo.



PARTICOLARE DEL MOSAICO NELLA VILLA ROMANA DI DESENZANO
Detail from the mosaic floor at the Desenzano Roman villa



UN VERO GIOIELLO ARCHITETTONICO
A true architectural gem

La magnifica villa di Desenzano è stata scoperta negli anni Venti: a spiccare sono i suoi mosaici

That Garda is truly a gem packed with unrivalled panoramas and verdant nature certainly wasn’t a modern discovery. As far back as two thousand years ago, when the lake was called Benacus and the area around it Cisalpine Gaul, these lands were popular with some of ancient Rome’s most important patrician families. From Sirmione to Riva del Garda, via Desenzano and Toscolano Maderno, the area is packed with Roman ruins. A visit to an ancient villa is a truly unique experience, a chance to get an intimate feel for the ancient Roman summer home owners who stayed here.

Grotte di Catullo

An archaeology tour can start from Sirmione peninsula (summer boat stop on the Desenzano-Peschiera-Riva line). Surrounded by water and thus very easy to protect even in ancient times this was one of the first places in Garda to be lived in after the Bronze Age. On the border between Brescia and Verona provinces its hinterland extends in the direction of its moraine hills. The site referred to as Grotte di Catullo is especially interesting and consists of the ruins of a first century AD Roman villa. It was long believed that it had belonged to poet Gaius Valerius Catullus, who actually lived a century earlier. Certainly its wealthy owners, the Valeri family, owned land in Sirmione, just like other patrician families. The complex covers an area measuring around two hectares and the villa itself was built to a regular 167 x 105 metre plan. It is now the site of an archaeology museum containing finds unearthed here and in the lake area.



LE ANTICHE TERME DI RIVA DEL GARDA

*The ancient Riva del Garda spa baths***La residenza dei Nonii Arrii a Toscolano**

Una trentina di chilometri più a nord, a Toscolano Maderno (**scalo operativo tutto l'anno per collegamenti traghetto veicoli con Torri del Benaco**), risiedeva nello stesso periodo la ricca famiglia bresciana dei Nonii Arrii. Un tempo fronte lago, di questa imponente e lussuosa residenza oggi è possibile visitare alcuni resti delle decorazioni parietali e gli immancabili pavimenti a mosaico. Gli archeologi hanno scavato solo parzialmente il sito, riportando alla luce una pianta davvero suggestiva. Affacciata direttamente sulla riva, questa costruzione aveva due imponenti ali sviluppate verso nord e sud.

Le terme di Riva del Garda

Il "tour archeologico" del lago si conclude sul vertice settentrionale del Benaco, a Riva del Garda (**raggiungibile durante la stagione turistica con collegamenti da Limone e Malcesine oltre a corse da Desenzano e Peschiera**). Proprio come avviene oggi, anche per gli antichi Romani i bagni termali erano sinonimo di relax e vacanza. Per poter usufruire di questo comfort, nel I secolo dopo Cristo venne realizzato un complesso termale, completo di vasche esterne in marmo ancora parzialmente visibili, ma anche spogliatoi, bagni caldi, tiepidi e freddi. Il sito è stato ritrovato per caso nel 2007, durante gli scavi per la costruzione di un parcheggio sotterraneo.

L'antico complesso termale di Riva era già dotato di ogni comfort: vasche esterne in marmo, spogliatoi e spazi in cui era possibile dedicarsi a bagni caldi, tiepidi e freddi

Vista sulle rovine della Grotta di Catullo
*View of the Grotte di Catullo ruins***Desenzano villa**

Moving along the Brescia side of the lake, our second stop can only be Desenzano (the Lake Garda operations base and starting point for many lower lake routes and boat lines taking visitors to the upper lake). Here you can visit a Roman villa held to be one of the most important late antiquity archaeological sites in the whole of northern Italy. It is just to the north of the ancient Via Gallica which linked Bergamo, Brescia and Verona and ran just along the lake at a distance of only a dozen or so metres. Unearthed in the 1920s the ruins include a rich mosaic floor and the so-called Antiquarium where the site's finds are on display. Experts have dated these to a range of historical periods from the 1st century BC to the 5th century AD.

The Nonii Arrii residence in Toscolano

The wealthy Brescia family Nonii Arrii lived thirty kilometres further north, in Toscolano Maderno (boat stop open all year with car ferry links with Torri del Benaco), in the same period. The visitable ruins of what was once a large and luxurious lake front villa now include certain wall decorations and the ever present mosaic floor. The site has been only partially excavated, unearthing a truly attractive villa plan. Built right on the lake the building had two large side wings to the north and south.

Anche Catullo ne cantò il fascino

"Perla delle penisole e delle isole, o Sirmione". Così il poeta Gaio Valerio Catullo, vissuto nel I secolo avanti Cristo, iniziava la sua poesia "A Sirmione", dedicata alla suggestiva località del Garda. Soggiornare qui, per lui, era un vero e proprio piacere: "Con quale impazienza e felicità ti incontro nuovamente!" si legge ancora nel componimento. Molte famiglie patrizie avevano eletto il Benaco a propria residenza estiva. Non a caso nella poesia "A Sirmione", il poeta definiva la zona "bel mondo".

CATULLUS ALSO SANG ITS PRAISES

'Pearl of the peninsula and the islands, oh Sirmione.' These are the words of poet Gaius Valerius Catullus, who lived in the first century BC, in the first lines of his poem A Sirmione devoted to this evocative Garda site. Staying here was truly a delight for him: 'With what impatience and happiness do I see you again!' the poem reads. Many patrician families made the lake their summer residence. It is no accident that the poem A Sirmione calls the area 'bel mondo' - beautiful world.

Le terme di Riva del Garda

Our archaeological tour of the lake ends at its far northern tip, in Riva del Garda (a summer boat stop on the line linking Limone and Malcesine as well as Desenzano and Peschiera). For the ancient Romans thermal spa baths were synonymous with relaxation and holidays, just as they are today. The spa bath complex was built in the 1st century AD complete with still partially visitable marble outdoor baths and also changing rooms and hot, warm and cold baths. The site was found by accident in 2007 during digging work for an underground car park.

QUEL FILO ROSSO CHE UNISCE LAGO MAGGIORE E LETTERATURA

Da Stendhal a Hemingway, tanti gli scrittori innamorati di questa zona
A metà degli anni Settanta è nato qui il Premio Stresa

DI MASSIMILIANO MAESTRELLO

ISPIRATI

Il paesaggio incantevole ha ispirato scrittori e poeti

The enchanting landscape has inspired novelists and poets

THE LAKE MAGGIORE AND LITERATURE LEITMOTIF

From Stendhal to Hemingway, many writers have fallen in love with the area. The Stresa Prize was set up here in the mid 1970s

L'Isola dei Pescatori sul lago Maggiore
Isola dei Pescatori on Lake Maggiore

“*R*emai verso l'Isola Bella e mi avvicinavo ai muraglioni, dove l'acqua diventava improvvisamente più fonda e si vedeva il muro di roccia scendere obliquo nell'acqua, e poi risalii verso l'Isola dei Pescatori, dove c'erano barche tirate in secco e uomini che rammendavano reti”. A raccontarlo è Frederic Henry, protagonista del romanzo “Addio alle armi”, ma la

penna è quella del grande scrittore Ernest Hemingway. Che il Lago Maggiore lo conosceva bene, visto che vi aveva soggiornato più volte e ne era rimasto affascinato, tanto da decidere di ambientarvi la parte finale di questo romanzo. Pubblicato nel 1929, il libro era in parte ispirato alle esperienze di Hemingway durante la prima guerra mondiale. Quasi 20 anni dopo, nell'ottobre

1948, Hemingway tornò all'Hotel des Iles Borromées di Stresa (**servita tutto l'anno con corse di collegamento nel golfo borromeo, nella tratta Stresa-Intra e, in stagione, sulla direttrice internazionale Arona-Locarno**). Nel libro delle firme, si definì “an old client”, un vecchio cliente. Dell'hotel, certo, ma, in qualche modo, anche di queste zone.



L'ARCHITETTURA ART NOUVEAU DEL GRAND HOTEL DES ILES BORROMÉES, A STRESA
Stresa's Grand Hotel des Iles Borromées and its art nouveau architecture

L'autore de "Il vecchio e il mare" è solo uno dei tanti scrittori che trovarono somma ispirazione sulle sponde del Maggiore. Stendhal scrisse qui gran parte del suo "Viaggio in Italia" e alcune pagine de "La Certosa di Parma" e non esitò a dire che "niente al mondo può essere paragonato al fascino di queste giornate trascorse ai laghi". Della stessa opinione anche Charles Montesquieu, che definì il Lago Maggiore "il luogo più incantevole del mondo". E che dire di Alessandro Manzoni? Il suo "I promessi sposi" inizia proprio parlando "di quel ramo del lago di Como", ma forse non tutti sanno che si rifugiò a Lesa, sulle sponde del Maggiore, per sfuggire alla repressione austriaca per circa due anni, dal 1848 al 1850, e da qui scrisse alla figlia Vittoria di "innamorarsi ogni giorno di più di questo lago".



L'INTERNO DELL'HEMINGWAY BAR A STRESA

Inside Hemingway Bar in Stresa

La lista potrebbe continuare a lungo: Goethe, Byron, Fogazzaro, Flaubert, Mann, Bernard Shaw e Verga sono solo alcuni degli intellettuali che ebbero modo di visitare il Lago Maggiore e restarne colpiti. In queste zone ha vissuto i suoi primi anni di vita anche il premio Nobel italiano, Dario Fo. Porto Valtravaglia, sulla sponda lombarda (**scalo stagionale della linea internazionale Arona-Locarno**) si è trasformato nel "paese dei Mezaràt", una delle sue opere più famose, in cui racconta proprio la sua infanzia nel piccolo centro lacustre.



UNA VEDUTA DELL'ISOLA BELLA

A view of Isola Bella

'I rowed across to Isola Bella and went close to the walls, where the water deepened sharply, and you saw the rock wall slanting down in the clear water, and then up and along to the fisherman's island. [...] where there were boats drawn up and men were mending nets.' The story is told by Frederic Henri, main character in A Farewell to Arms, but the writer is the great Ernest Hemingway. He knew Lake Maggiore well, having stayed there on several occasions and loved it so much he decided to set the final part of his novel there. Published in 1929 the book was partly inspired by Hemingway's World War One experiences. Almost twenty years later, in October 1948, Hemingway returned to Stresa's Hotel des Iles Borromées (served all year round by the Borromeo gulf line on the Stresa-Intra route and, in the summer, by the international Arona-Locarno line). In the signature book, he referred to himself as 'an old client'. Of the hotel, certainly, but also, in some ways, of the area too.

Montesquieu non aveva dubbi: scrisse che il Maggiore "è il luogo più incantevole del mondo"



L'Isola Bella è a circa 400 metri da Stresa, località dove nacque l'omonimo premio letterario
Isola Bella is around 400 metres from Stresa, where the literary prize named after the town was founded



IL LUNGOLAGO DI STRESA, SUL LAGO MAGGIORE

Stresa's lakefront, in Lake Maggiore

Che il legame tra il Maggiore e la letteratura sia strettissimo lo dimostra anche il fatto che proprio qui, a metà degli anni Settanta, venne fondato il Premio Stresa, uno dei più importanti riconoscimenti letterari nazionali, grazie all'impegno di alcuni scrittori tra cui Mario Soldati, Piero Chiara e Mario Bonfantini. La giuria nei primi anni poteva contare su nomi del calibro di Primo Levi, Carlo Bo e Giorgio Barberi Squarotti. A proposito di premi per la narrativa: nei mesi scorsi anche i finalisti del Premio Strega sono passati in tour per Verbania prima della finale di luglio, a Roma.

Celebre l'incipit de “I promessi sposi” dedicato “a quel ramo del Lago di Como”, ma Manzoni visse per due anni anche sulle sponde del Maggiore



IL PONTILE DI PORTO VALTRAVAGLIA

Porto Valtravaglia pier

Nella zona lombarda è nato il Nobel italiano Dario Fo. La sua infanzia lacustre è raccontata nell'opera intitolata “Il paese dei Mezaràt”

The author of The Old Man and the Sea is only one of the many writers who have found great inspiration on the banks of Lake Maggiore. Stendhal wrote most of his Rome, Naples and Florence here and some of his The Charterhouse of Parma, noting that ‘nothing in the world can be compared to the charm of these days spent on the lakes’. Charles Montesquieu was of the same opinion, calling Lake Maggiore ‘the most enchanting place in the world’. And what about Alessandro Manzoni? His The Betrothed began precisely with ‘that branch of Lake Como’ but many perhaps do not know that he took refuge from Austrian repression in Lesa on the banks of Lake Maggiore for around two years from 1848 to 1850 and wrote to his daughter Vittoria from here of ‘falling in love with this lake a little more every day’.

And the list goes on and on: Goethe, Byron, Fogazzaro, Flaubert, Mann, Bernard Shaw and Verga are just a few of the intellectuals who visited Lake Maggiore and were enchanted by its beauties. Italian Nobel Prize winner Dario Fo spent the first few years of his life here. Porto Valtravaglia, on the Lombard side (summer boat line stop on the international Arona-Locarno line) made itself ‘the place of Mezaràt’, one of his most famous works in which he wrote of his childhood in this small lakeside town.

That the bond between Lake Maggiore and literature is a very close one is also testified to by the fact that it was right here, in the mid 1970s, that the Stresa Prize was founded, one of Italy's most important literary prizes, thanks to the efforts of certain writers such as Mario Soldati, Piero Chiara and Mario Bonfantini. In its early years jury members included names of the calibre of Primo Levi, Carlo Bo and Giorgio Barberi Squarotti. On the subject of literary prizes, in recent months the Stresa Prize finalists passed through Verbania on tour before the final in July in Rome.



VEDUTA SULL'SOLA DEI PESCATORI, CITATA ANCHE DA HEMINGWAY

View of Isola dei Pescatori, also mentioned by Hemingway

La villa di Mondadori a misura... di contratto

Lago Maggiore, terra di scrittori ma anche di editori. Già, perché proprio tra Arona e Meina, affacciata sulle acque del lago, aveva la sua villa uno dei più grandi editori italiani, Arnoldo Mondadori. Leggenda vuole che invitasse qui tutti gli autori di cui voleva pubblicare le opere e, complice la vista spettacolare e la grande ospitalità per la quale era celebre, Mondadori riuscisse sempre a far firmare un contratto. Restando in tema di firme, nel libro degli ospiti si trovano quelle dei grandi nomi che vi hanno soggiornato: Ernest Hemingway, Eugenio Montale, Thomas Mann, Giuseppe Ungaretti, Georges Simenon, Dino Buzzati e Salvatore Quasimodo, solo per citarne alcuni.

The Mondadori villa made to measure... for contracts

Lake Maggiore, land of writers but also publishers. Yes, because midway between Arona and Meina, overlooking the lake, one of Italy's greatest publishers, Arnoldo Mondadori, had a villa. Legend has it that he invited all the writers whose work he wanted to publish here and, helped by the spectacular views and the great hospitality he was famous for, he always managed to get their signature on a contract. Still on the subject of signatures, the visitors' book here contains the great names who have stayed here: Ernest Hemingway, Eugenio Montale, Thomas Mann, Giuseppe Ungaretti, Georges Simenon, Dino Buzzati and Salvatore Quasimodo, to cite just a few.

IL FUOCHISTA DEL “PIEMONTE” E L’ORGOGGIO DI OPERARE SULLA PIÙ ANTICA NAVE A VAPORE ANCORA IN ESERCIZIO IN ITALIA

Matteo Buschini, coordinatore del team di carpentieri e tubisti sul lago Maggiore, porta avanti la tradizione nella sua speciale “officina galleggiante”

DI CESARE GERMOGLI

A bordo di una nave con più di un secolo di storia c'è ancora chi svolge un lavoro che richiede competenze passate di moda. In Navigazione Laghi dal 1999, Matteo Buschini ad oggi è capofficina carpentieri e tubisti delle officine del Maggiore. Ma per questa personalità così legata al mondo lacustre si è affiancato il ruolo di fuochista a bordo del piroscafo a pale Piemonte, la più antica nave a vapore d'Italia ancora in esercizio. Un mirabile esempio di meccanica funzionante di inizio Novecento, e che spoglio delle moderne tecnologie, restituisce al capofficina “il piacere di usare occhio e orecchio nel capire una macchina spesso imprevedibile”.

La storia della mia famiglia mi ha avvicinato al lago, oltre alla passione per la meccanica



Carta d'identità | Id



NOME E COGNOME | Name
MATTEO BUSCHINI
NATO IL | Date of birth
21/11/1975 SEDE DI SERVIZIO | Workplace
ARONA
PROFESSIONE | Job
CAPOFFICINA E FUOCHISTA
ANNI IN NAVIGAZIONE LAGHI | Years in Navigazione Laghi
22



È importante trasmettere ai posteri procedure che altrimenti andrebbero dimenticate



IL PIROSCAFO PIEMONTE ALLO SCALO DI CANNOBIO

The Piemonte steamship at the Cannobio pier

THE PIEMONTE'S 'STOKER' AND HIS PRIDE IN WORKING ON THE OLDEST STILL OPERATIONAL STEAMSHIP IN ITALY

Matteo Buschini, co-ordinator of the team of carpenters and pipe makers on Lake Maggiore keeping the tradition alive on his special 'floating workshop'

On board a ship with over a century of history there are still people doing jobs requiring now-out-of-fashion skills. At Navigazione Laghi since 1999, Matteo Buschini to date is the Maggiore carpentry and pipe making workshop foreman. But such is his bond with the lake universe that he also works as stoker on board the Piemonte paddleship steamer, the oldest still operational steamship in Italy. It is an admirable example of functioning early-twentieth-century mechanics whose lack of modern technologies gives him back the 'pleasure of using my eyes and ears to understand a frequently unpredictable machine'. How did you get into this line of work? I'm from Arona and many of my family work in the shipping field. This is partly how I got into Navigazione Laghi, as well as my passion for mechanics, of course.

Come ti sei avvicinato a questa professione?

Sono di Arona e molti membri della mia famiglia vengono dal mondo della navigazione. Anche per questo mi sono avvicinato a Navigazione Laghi, oltre ovviamente per la mia passione per la meccanica.

Una fusione di due anime quindi...

Ho svolto sia il corso da marinaio sia quello da tubista, per poi scegliere quest'ultima strada. Da anni lavoro come capofficina per la flotta del lago Maggiore, occupandomi di manutenzione e riparazioni per tutto ciò che concerne lamiere, tubazioni, passerelle e non solo. E già dai materiali si può notare la differenza tra le imbarcazioni moderne e quelle più antiche.

Quali sono le difficoltà nel gestire il piroscafo Piemonte?

Avere a che fare con la tecnologia di un secolo fa comporta controlli annuali su caldaie e tubature. Vi è poi l'imprevedibilità nella gestione del vapore. Il ruolo del fuochista, nello specifico, è quello di garantire il giusto livello dell'acqua all'interno del fascio tubiero, in modo che la richiesta di vapore non sia troppo scarsa oppure eccessiva.

Come si controllano questi parametri?

Bisogna conoscere la macchina, ma soprattutto usare occhi e orecchie nel capire le criticità nel momento in cui emergono. Qui non ci sono spie, sensori o allarmi a segnalare cosa non funziona.

Un po' quello che succede al meccanico di auto d'epoca...

È il motivo per cui amo lavorare a bordo di questa officina galleggiante. Non mi ritrovo molto nelle tecnologie moderne, mentre sul Piemonte tutto è meccanico, e la soddisfazione sta nel mettere in campo i sensi e la conoscenza della macchina per gestirla.

Qual è la soddisfazione più grande in questo lavoro?

Per me è speciale operare su una macchina di un secolo fa, allo stesso modo delle generazioni precedenti. Penso sia importante trasmettere a chi verrà dopo di noi procedure che altrimenti andrebbero dimenticate, ma che rappresentano l'origine di tante tecnologie che oggi diamo troppo per scontate.

STORICO
Il "Piemonte" è stato costruito nel 1904 dalla ditta Escher Wiss di Zurigo

The "Piemonte" was built in 1904 by the Escher Wiss firm in Zurich



IL PIROSCAFO PIEMONTE È DOTATO DI DUE GRANDI SALE ARREDATE IN STILE LIBERTY E RISULTA IDEALE PER MEETING, MATRIMONI E FESTE

The Piemonte steamship has two large Art Deco style rooms and is the perfect place for meetings, weddings and parties

Sul piroscafo storico non ci sono spie o allarmi, devo basarmi su vista, udito e conoscenza della macchina

The melding of two souls then...

I took both the ship's captain and the pipemaking course and then chose the latter. I've been working as foreman at the Lake Maggiore fleet workshop for years, dealing with maintenance and repairs for everything to do with sheet metal, pipes, platforms and so on. You can see the difference between modern and historic ships right away from the materials used.

What are the difficulties involved in managing the Piemonte steamship?

Working with technology a century old requires yearly checks on boilers and pipes. And then there's the unpredictability of steam. The stoker's role, specifically, is to ensure the right level of water in the tube bundle so that neither too much nor too little steam is required.

How are these parameters controlled?

You need to know the machine well

but even more to use your eyes and ears to sense when problems are about to happen. Here there are no lights, sensors or alarms telling you what's gone wrong.

It's a little like what happens with vintage cars...

That's why I love working on these floating workshops. I haven't got a particular feel for modern technologies, while everything on the Piemonte is mechanical and the satisfaction is a matter of honing your senses and getting to know and manage the machinery.

What is the greatest satisfaction in this job?

For me there's something special about working on a hundred-year-old machine just like older generations did. I think it's important to pass on to those who come after us procedures which will otherwise be forgotten but which were behind many of the technologies which we take too much for granted today.



BUSCHINI AL LAVORO PER OPERAZIONI DI SALDATURA

Buschini at work in welding operations



LE MANUTENZIONI SI SVILUPPANO SULLE PIATTAFORME DI ALAGGIO

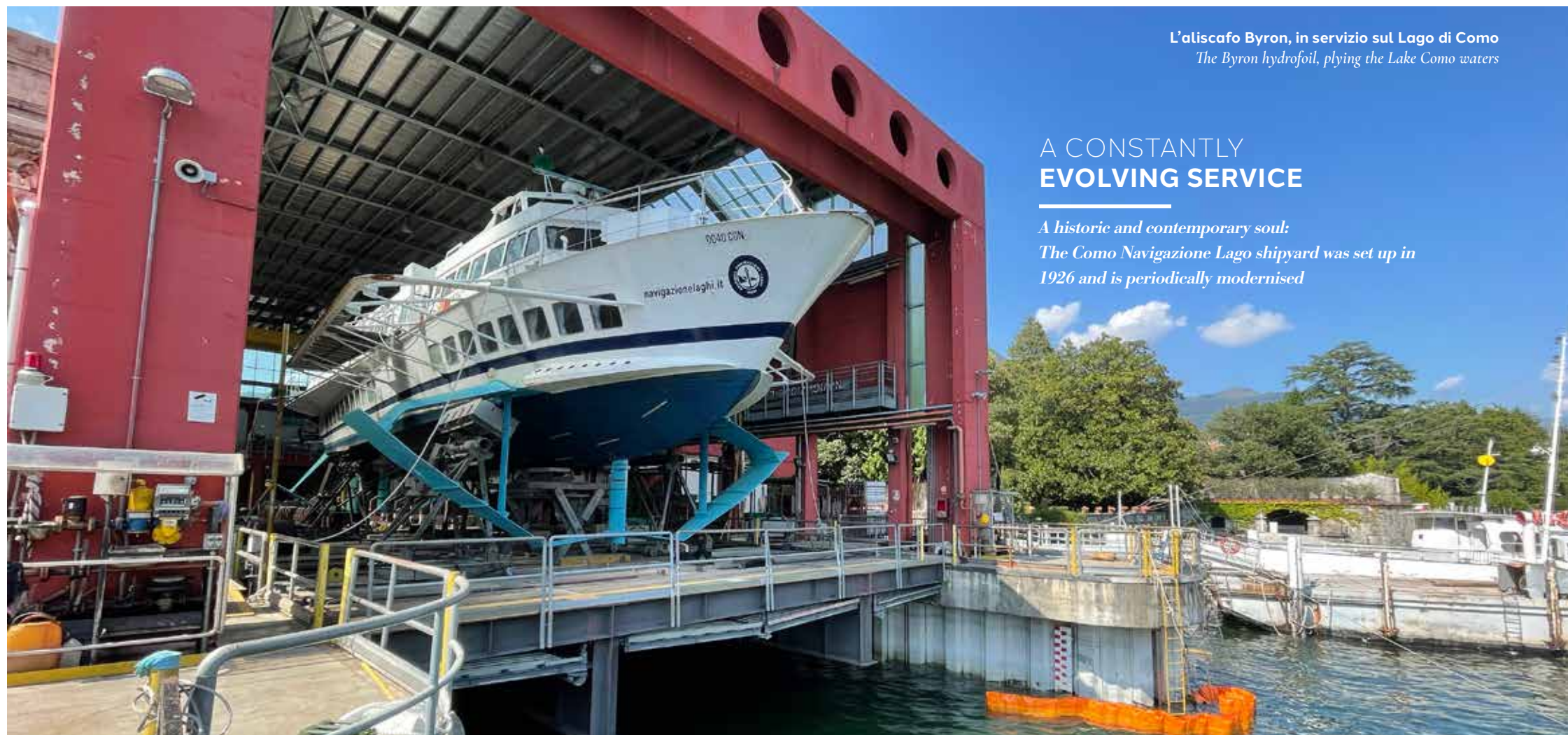
Maintenance is done on the haulage platforms

UN SERVIZIO IN CONTINUA EVOLUZIONE

**Anima storica e contemporanea:
il cantiere della Navigazione Lago
di Como, ideato nel 1925, viene
periodicamente ammodernato**

DI ANDREA FRANCATO

Il cantiere della Navigazione Lago di Como è in continua evoluzione: le aree originarie furono costruite nei primi decenni del '900 dall'allora Società Lariana di Navigazione e le prime attività furono avviate nel 1925. Un primo ammodernamento delle strutture avvenne dal 1957, a cui seguirono ulteriori interventi nel 1987. L'area attuale è costituita da una struttura di architettura moderna completata nel 1992 ma sono state conservate alcune facciate di pregio e un edificio soggetti a tutela storico-architettonica. Il cantiere si sviluppa così attorno a due darsene coperte nelle quali si effettuano gli alaggi delle navi. Lungo le piattaforme hanno sede gli uffici della Direzione Navigazione Lago di Como, i magazzini e le officine di carpenteria, falegnameria, meccanica ed elettrica. Le manutenzioni si svolgono prevalentemente sulle piattaforme di alaggio lunghe 33 e 59 metri, con portata utile di 240 e 900 tonnellate che, mediante il sistema Syncrolift, consentono il sollevamento della nave.

L'aliscafo Byron, in servizio sul Lago di Como
The Byron hydrofoil, plying the Lake Como waters

A CONSTANTLY EVOLVING SERVICE

*A historic and contemporary soul:
The Como Navigazione Lago shipyard was set up in
1926 and is periodically modernised*



MANUTENZIONE COSTANTE NEI CANTIERI DELL'ENTE

Ongoing maintenance at the firm's shipyard

"Lavori in corso"

La Direzione di Esercizio della Navigazione Lago di Como ha a disposizione anche un secondo cantiere nel territorio di Dervio (Lecco), ideato nel 1925, dotato di sistema di alaggio a doppio carrello con capacità di sollevamento di due motonavi da 450 tonnellate di dislocamento l'una. È in corso la progettazione per il riammodernamento ed efficientamento di tutte le strutture del cantiere.

'Work in progress'

Navigazione Lago di Como operations office also has a second shipyard in Dervio (Lecco) built in 1925 and equipped with a dual carriage haulage system capable of lifting two 450 displacement ton motorships each. Work is currently underway to modernise and increase the efficiency of all the shipyard's buildings.

The Navigazione Lago shipyard in Como is in constant evolution. Its oldest parts were built in the early years of the 20th century by what was then called Società Lariana di Navigazione and its first businesses were launched in 1925. The site was first modernised in 1957 and further work was done in 1987. The current area is made up of a modern building completed in 1992 but certain fine façades were conserved, as was a building protected under historic architecture laws. The site thus developed around two covered quays in which ship hauling takes place. The Lake Como operations offices, warehouses and carpentry, joinery, mechanics and electronics workshops are located along the platforms. Most maintenance work takes place on 33- and 59-metre-long hauling platforms with a 240 and 900 ton capacity which enables ships to be lifted using the Syncrolift system.



La motonave Pelèr, inaugurata il 4 giugno 2020, prende il nome dal vento del mattino che soffia da nord
The Pelèr motorship inaugurated on 4 June 2020 and named after the morning wind which blows in from the north

BASSE EMISSIONI E TECNOLOGIA: ALTRI PASSI AVANTI GRAZIE ALLA **PELÈR**

**In attesa della motonave con motori ibridi,
la flotta di Navigazione Laghi viaggia
con mezzi storici e di nuova concezione**

DI **ANDREA FRANCATO**



LA PLANCIA DELLA PELÈR DURANTE LA NAVIGAZIONE SUL GARDA
The Pelèr deck during navigation on Lake Garda

Il servizio della Navigazione Lago di Garda è stato affinato nel corso dei secoli: la prima attività pubblica di trasporto è datata 1827 con il varo della “Manubrio”, una barca della portata di 1000 quintali mossa da una macchina a ingranaggio azionata da una giostra di otto cavalli. Due della navi costruite all’inizio del XX secolo, “Italia” e “Zanardelli”, sono ancora in servizio ma la flotta si fregia anche di mezzi di nuova generazione come la motonave Andromeda, Baldo e Pelèr, sempre più attente al comfort e all’ambiente. Proprio la Pelèr è la prima nave della Navigazione Laghi ad essere dotata di bulbo prodiero che permette di ridurre sensibilmente la resistenza d’onda. Uno studio approfondito sul comfort di bordo ha permesso di ridurre al minimo gli effetti delle vibrazioni e rumore. Lunga 35 metri e larga circa 8, la Pelèr può raggiungere una velocità massima di 23 km/h e può trasportare fino a 350 persone. Costruita a Chioggia ed assemblata nel cantiere di Peschiera nell’arco di un anno e mezzo, la motonave è stata inaugurata il 4 giugno 2020 e prende il nome dal vento del mattino che soffia da nord. Con propulsione bielic, è motorizzata con due motori diesel da 368 kw ciascuno a 2000 giri minuto di ultimissima generazione che garantiscono emissioni a basso potere inquinante utilizzando biocombustibile. A Peschiera è attualmente in costruzione un’altra motonave con propulsione ibrida, gemella della Topazio, già in servizio sul lago Maggiore.



LA MOTONAVE PELÈR È LA PIÙ RECENTE DELLA FLOTTA DEL GARDA: OSPITA FINO A 350 PASSEGGERI

The Pelèr motorship is the most recent of the Garda fleet with an up to 350 passenger capacity

L’esperienza del viaggio sul Benaco

Il viaggio a bordo della Pelèr va considerato una vera e propria esperienza turistica: è dotata di ponte principale e molti posti esterni. Particolare attenzione è stata dedicata alla capacità di trasporto bici, un segmento in crescita sulle navi di linea. Non solo: la motonave ha spazi dedicati e punti di ricarica per le e-bike.

The travel experience on Lake Garda

A journey onboard the Pelèr is a full-blown tourist experience with its main deck and a great many outdoor seats. Special attention has been paid to bike transport capacity, a growing sector in boat services. And that’s not all. The motorship has spaces and recharging stations set aside for e-bikes.

LOW EMISSIONS AND TECHNOLOGY: FURTHER STEPS FORWARD THANKS TO THE **PELÈR SHIP**

*In the wait for hybrid engine motorships,
the Navigazione Laghi fleet sails
historic and newly conceived ships*

The Navigazione Lago Garda fleet has been honed over the centuries from the first public service in 1827 with the launching of Manubrio, a 50 ton ship powered by a geared engine actioned by a carousel of eight horses. Two of the early 20th century ships built, Italia and Zanardelli, are still in service but the fleet now comprises latest generation ships such as motorships Andromeda, Baldo and Pelèr which are increasingly passenger comfort and environment focused. The Pelèr was the first Navigazione Laghi ship to be equipped with a bulbous bow to reduce drag considerably. An in-depth onboard comfort study has enabled the ship’s vibration and noise to be minimised. 35 metres long and around 8 metres wide the Pelèr’s maximum speed is 23 km/h and its passenger capacity is 350. Built in Chioggia and assembled at the Peschiera site in a year and a half, the motorship was launched in June 2020 and named after the morning wind blowing in from the north. Powered by twin propellers the ship has two latest generation 368 kw 2000 rpm diesel engines each guaranteeing low pollution emissions and using biofuel. A further hybrid propulsion motorboat is currently being built in Peschiera, the sister ship of the Topazio which is already in service on Lake Maggiore.

La Pelèr può raggiungere una velocità massima di 23 km/h

*The Pelèr’s maximum
speed is 23 km/h*



LA FLOTTA DEL LAGO DI GARDA

The Lake of Garda fleet

I mezzi di Navigazione Laghi
The Navigazione Laghi fleet

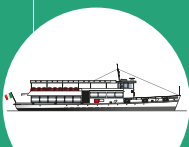
98

Navi
Ships

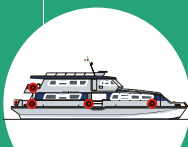
28

sul lago di Garda
on Lake of Garda

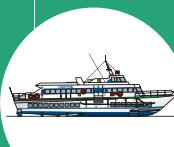
12 *Motonavi*
Motorship/Vessel



6 *Catamarani*
Catamaran



3 *Aliscafi*
Hydrofoil



7 *Traghetti*
Ro-Ro Ferries



● **Motonave (2019)**
Motorship

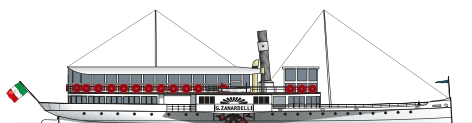


350 passeggeri - seats

● **Dotata di bulbo prodiero per ridurre la resistenza d'onda**
Equipped with a bulbous bow to reduce drag

● **Rastrelliere e sistemi di ricarica per E-bike**
Bike racks and e-bike recharging systems

PELÈR



● **Motonave (1903), rinnovata nel 2019**
Motorship (1903), refurbished in 2019

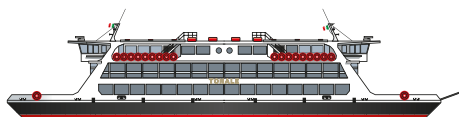


500 passeggeri - seats

● **Propulsione a ruote a pale laterali**
Lateral paddle wheel propulsion

● **Sale con arredamento in stile liberty**
Rooms decorated in Art Deco style

ZANARDELLI



● **Motonave (1986)**
Motorship



1.000 passeggeri - seats

● **Sala ristorante per 420 coperti**
Restaurant seating 420

● **Indicata per convegni, serate di gala e feste**
Suitable for conferences, gala dinners and parties

TONALE



I numeri del 2019
2019 numbers

● **Operatività annuale del servizio traghetto Torri-Maderno, intensificazione con corse battello e mezzi rapidi da metà marzo a fine ottobre.**

Yearly Torri-Maderno line ferry service operation, stepped up with boats and fast services from mid-march to the end of October

● **oltre 550.000**
Km percorsi
over 550,000 kms sailed

● **2.500.000**
passeggeri trasportati di cui 17.000 PMR e accompagnatori
passengers transported of whom 17,000 disabled people and those assisting them

● **50.000**
biciclette trasportate
bikes transported

● **100.000**
veicoli trasportati
vehicles transported

CENT'ANNI DI **MOTO GUZZI** UN MITO NATO SUL LARIO

La casa di Mandello
festeggia un secolo
fatto di passione,
stile e velocità

DI TOMMASO MARCONATO

IL MUSEO

Nel museo a Mandello del Lario si trova la prima moto di Carlo Guzzi, del 1919

The Mandello del Lario museum contains Carlo Guzzi's first motorbike, dating to 1919

Da Mandello del Lario alla conquista del mondo: il mitico marchio Moto Guzzi nel 2021 ha tagliato il traguardo del secolo di vita. Cento anni che raccontano una storia di successo, fatta di passione, stile e velocità che rappresenta uno dei fio-

100 YEARS OF **GUZZI**,
A LEGEND ON LAKE COMO

*The Mandello brand
is celebrating a century
of passion, style and speed*



IL MODELLO DESTINATO ALLA POLIZIA DI STATO, A MANDELLO DEL LARIO

The model used by the police, in Mandello del Lario

ri all'occhiello di tutto il territorio del Lago di Como. La "Società Anonima Moto Guzzi" fu creata il 15 marzo del 1921 a Genova dall'armatore Emanuele Vittorio Parodi, dal figlio Giorgio e dall'amico Carlo Guzzi. Nonostante i natali nella città ligure, la produzione fu subito portata nello stabilimento di Mandello del Lario, paese d'origine dei Guzzi. Partendo da un capannone di 300 metri quadri con soli 17 operai, il sito industriale arrivò a toccare, al termine degli anni '50, i 54.000 metri quadri di superficie, con quasi 1.600 addetti. Fu proprio quello il periodo di maggior splendore del marchio dell'Aquila, capace di primeggiare anche nelle classi 250 e 350 del Motomondiale e di aggiudicarsi più volte il prestigioso Tourist Trophy sulle strade dell'isola di Man.

Nonostante le difficoltà incontrate nei decenni successivi, e il passaggio di proprietà prima all'Aprilia e poi al Gruppo Piaggio, il mito Moto Guzzi è arrivato in ottima salute fino ai nostri giorni, grazie a modelli iconici e a nuove creazioni capaci di incontrare le preferenze dei centauri di tutto il mondo. Causa Covid, l'appuntamento per brindare al secolo di vita è stato spostato a settembre 2022, quando migliaia di appassionati "guzzisti" si ritroveranno a Mandello per le Giornate mondiali Guzzi e il Motoraduno del Centenario, eventi imperdibili per chi ha le due ruote nel sangue.

La casa del ciclismo al Ghisallo

Non solo moto, nel Comasco: la Madonna del Ghisallo è considerata la protettrice dei ciclisti di tutto il mondo. Accanto al Santuario che sorge a Magreglio, al culmine di una salita che non può mancare nel palmares di ogni cicloamatore, sorge un fornitissimo museo del ciclismo, creato nel 2006 per volere di Fiorenzo Magni. All'interno, attraverso diversi percorsi tematici, si possono ammirare cimeli di ogni tipo, documenti audiovisivi e spazi dedicati ai più grandi ciclisti di ogni tempo.

The home of cycling at Ghisallo

Como is not only about motorbikes: Madonna del Ghisallo is considered the patron saint of cycling all over the world. Alongside the sanctuary at Magreglio, at the end of a climb which no amateur cyclist should miss out on, there is a well-stocked cycling museum set up in 2006 at the behest of Fiorenzo Magni. Various themed itineraries take visitors through cycling mementoes of all sorts, audiovisual displays and spaces set aside for the greatest cyclists of every era.

From Mandello del Lario to world conquest: in 2021 the legendary Moto Guzzi brand crossed the finishing line of its second century of life. A one-hundred-year-long success story telling of passion, style and speed and one of the jewels in Lake Como's crown. Società Anonima Moto Guzzi was set up on 15 March 1921 in Genoa by shipowner Emanuele Vittorio Parodi, his son Giorgio and his friend Carlo Guzzi. Despite being set up in Genoa production was immediately shifted to the Mandello del Lario factory, Guzzi's home town. From the starting point of a 300 square metre warehouse and a workforce of just 17, by the late 1950s the site had grown to 54,000 square metres and a staff of just under 1600. This was the apex of the Aquila brand's success, when it was coming in first in the 250 and 350 world motorbike championships, too, and winning the prestigious Tourist Trophy on the streets of the Isle of Man on more than one occasion. Despite the difficulties encountered in the decades which followed and changes of ownership, first to Aprilia and then the Piaggio group, the Moto Guzzi legend has survived to our own day in great shape on the strength of iconic models and new creations which are still popular with riders the world over. The pandemic has meant shifting the firm's hundredth birthday celebrations to September 2022, when thousands of enthusiastic Guzzisti will meet up in Mandello for the Giornate Mondiali Guzzi and Motoraduno del Centenario, not-to-be missed events for those with two wheels in their blood.



IL monumento in memoria dei ciclisti a Madonna del Ghisallo

The cyclist memorial monument in Madonna del Ghisallo

Il Lombardia 2021 si è tenuto lo scorso 9 ottobre
Lombardia 2021 was held on 9 October

SULLE STRADE DEL LOMBARDIA GRANDE CLASSICA D'AUTUNNO

Sul Lago di Como una delle corse ciclistiche più celebri

Madonna del Ghisallo, Muro di Sormano, Caviglio: sono luoghi magici per gli appassionati di ciclismo. Sono i punti dove spesso si è deciso il Giro di Lombardia, la "classica delle foglie morte" che per tradizione chiude il calendario del grande ciclismo a ottobre. E che ha nella zona del Lago di Como uno straordinario palcoscenico. Tutti i grandi assi del pedale hanno messo la loro firma su questa corsa: da Binda a Bartali e Coppi, da Gimondi a Merckx e Hinault, fino ad arrivare ai giorni nostri con la doppietta di Vincenzo Nibali. Quest'anno i campioni del pedale si sono dati battaglia il 9 ottobre, con partenza da Como e arrivo a Bergamo. E come al solito è stato un appuntamento spettacolare tra i migliori corridori al mondo: a vincere è stato lo sloveno Tadej Pogačar, che dopo oltre 6 ore ha battuto in volata il bergamasco Fausto Masnada.

THE LOMBARD TOUR, AN AUTUMN CLASSIC

One of the most famous cycle races on Lake Como

Madonna del Ghisallo, Muro di Sormano, Caviglio: magical places for cycling fans. These are the places in which the Giro di Lombardia is often won and lost, this 'dead leaf classic' which traditionally brings the great cycling event calendar to an end in October. With an extraordinary setting at Lake Como. All the great cycling champions have signed up to the race, from Binda to Bartali and Coppi, Gimondi to Merckx and Hinault, to our own days with Vincenzo Nibali's double win. This year the champions of cycling battled it out on 9 October, starting in Como and arriving in Bergamo. And it was as spectacular as always fought out some of the world's best: Slovene Tadej Pogačar beat Bergamasque Fausto Masnada in a sprint finish after over six hours.

Una delle salite più suggestive si trova a Campione del Garda, sulla sponda bresciana
One of the most attractive routes is in Campione del Garda, on the Brescia side of the lake

LE VIE FERRATE: ADRENALINA E PANORAMI MOZZAFIATO

Il Lago di Garda è ricco di percorsi adatti anche a chi è alle prime armi. E l'autunno è la stagione ideale per gustarseli al meglio

DI TOMMASO MARCONATO

Attorno al Garda sono state ricavate numerose vie ferrate, percorse ogni anno da migliaia di appassionati che si cimentano tra corde metalliche, scalette e moschettoni, abbinando un'attività adrenalinica con una visuale mozzafiato a picco sul lago. L'autunno è la stagione ideale per percorrere queste vie ferrate a bassa quota: meglio infatti evitare la calura estiva, mentre in inverno si potrebbe presentare l'insidia del freddo e della neve. Un itinerario perfetto per chi si avvicina al mondo delle vie ferrate (ovviamente con equipaggiamento adeguato e accompagnati da una persona esperta) si trova a Campione del Garda, sulla sponda bresciana. Senza eccessiva verticalità, si supera un dislivello di 300 metri arrivando fino a uno splendido belvedere. Tante le possibilità in zona Riva del Garda. La ferrata Susatti richiede un discreto impegno fisico - ma senza grosse difficoltà tecniche - e arriva alla panoramissima Cima Capi (909 metri). Da qui si può anche proseguire fino alla vicina Cima Rocca (1.090 metri) tramite un facile sentiero attrezzato che attraversa anche alcune gallerie di guerra. Più lunga e faticosa è invece la Ferrata dell'Amicizia che sale da Riva alla vetta di Cima Sat (1.260 metri): la difficoltà è data dalla forte esposizione di alcuni passaggi su lunghe scalette. Assolutamente vietata a chi soffre di vertigini.



L'ATTREZZATURA

Apposito kit e caschetto di sicurezza, dispositivi indispensabili per l'attività

Per affrontare in sicurezza le vie ferrate occorre indossare un apposito kit (moschettoni, fettucce e dissipatore), l'imbrago e il caschetto. Consigliati anche i guanti, e attenzione alle scarpe che devono essere robuste pur garantendo una buona sensibilità del piede sul terreno.

EQUIPMENT

A ferrata kit and safety helmet are indispensable

Taking on a via ferrata safely requires you to wear a special kit (carabiners, ropes and shock absorbers), a harness and a helmet. Gloves are also advisable as are appropriate footwear, which should be robust and ensure good sensitivity to the ground.

THE VIE FERRATE: ADRENALIN AND BREATH-TAKING VIEWS

Lake Garda is full of routes suitable for beginners too. And autumn is the ideal season to do them

A great many vie ferrate have been set up around Lake Garda and these are done every year by thousands of people who try their hands on their metal ropes, ladders and carabiners, combining the thrills of a high adrenalin activity with breath-taking views over the lake. Autumn is the perfect time to do these low altitude vie ferrate. The heat of the summer is best avoided and in winter cold and snow can make them risky. A perfect itinerary for those just starting out on vie ferrate (obviously with the appropriate equipment and accompanied by an expert) is in Campione del Garda, on the Brescia side of the lake. It is not excessively vertiginous and climbs 300 metres up to a splendid viewpoint. There are plenty of options in the Riva del Garda area. The Susatti ferrata requires a good fitness level - though there are no significant technical difficulties - and climbs up to the ultra-panoramic Cima Capi (909 metres). From here you can continue to nearby Cima

Rocca (1090 metres) on a straightforward footpath through some wartime tunnels as well. The Ferrata dell'Amicizia which climbs up from Riva to the peak of Cima Sat (1260 metres) is more challenging, with the difficulty consisting of highly exposed sections on long ladders. It is to be avoided by anyone who is afraid of heights.



Dopo la fatica, lo splendido belvedere
After your exertions, a splendid view

CASTAGNE E MARRONI DAI BOSCHI ALLA TAVOLA

Le sponde dei laghi sono l'habitat perfetto per questi frutti autunnali, sfruttati anche in cucina per preparare diversi piatti della tradizione

DI TOMMASO MARCONATO

Autunno a tavola fa rima con castagne e marroni. Questi deliziosi frutti trovano proprio nell'entroterra dei grandi laghi prealpini il loro habitat naturale, grazie alle quote comprese tra 300 e 1.000 metri e al clima temperato dalla presenza delle grandi masse d'acqua. Per quanto riguarda il Garda non si può non citare il Marrone di San Zeno Dop, tutelato da uno specifico disciplinare che ne assicura gusto e qualità. Nasce sulle boscose pendici del Monte Baldo (sponda veronese del lago) e si caratterizza per il gusto dolce, la pastosità e l'alto contenuto di nutrienti. Si può assaporare lessato o arrostito, oppure inserito in piatti tipici locali come il

minestrone coi marroni o, passando ai dolci, il tradizionale castagnaccio o il tronchetto di castagne. Ma anche i boschi collinari attorno al Lago Maggiore e al Lago di Como sono ricchissimi di castagni e offrono paesaggi a di poco spettacolari grazie al tipico foliage autunnale. Emblematico è il Sentiero dei Castagni tra Stresa e Belgirate, un esempio di come la stagione si possa abbinare una divertente passeggiata alla raccolta dei frutti da gustare poi in compagnia. Sul Lario la zona d'elezione della castagna è soprattutto la sponda nord-occidentale, dove oltre 1.350 ettari sono occupati da castagneti.

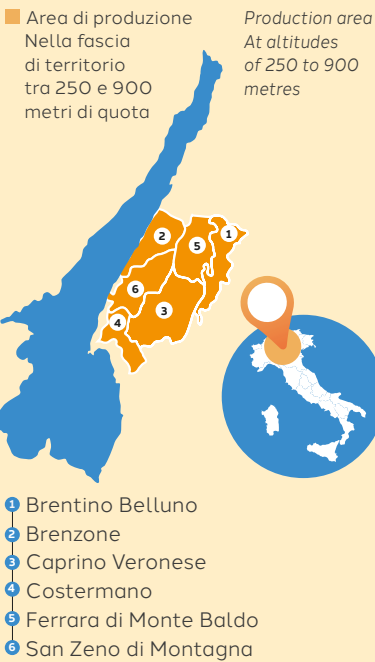


CHESTNUTS AND MARRONS FROM THE WOODS TO THE DINING TABLE

The banks of the lake are the ideal habitat for this autumn fruit which is used to make a range of traditional culinary delicacies

MARRONE DI SAN ZENO DOP

Marrone titolo inglese



La specie
Species
Castanea sativa Mills



Il disciplinare

- Non più di tre frutti per riccio
- **Pezzatura:** tra 50 e 120 frutti per kg
- **Resa produttiva massima:** 30 kg di frutti per pianta
- Vietato l'uso di prodotti di sintesi e le pratiche di forzatura

The regulations
- no more than three fruits per husk
- **size and weight:** from 50 to 120 fruit per kg
- **maximum yield:** 30 kg of fruit per plant
- the use of synthetic products and forcing practices is forbidden

Le caratteristiche

- Forma:** ellissoidale
Colore: marrone chiaro con striature più scure
Seme: giallo paglierino, pastoso e di gusto dolce

L'apporto calorico

- Crudo:** 150 calorie/hg
Bollito: 120 calorie/hg
Arrostito: 200 calorie/hg

Characteristics

- Shape:** ellipsoid
Colour: pale brown with darker streaks
Seed: straw yellow, mellow and sweet

Calorie content

- Raw:** 150 calories/100 grams
Boiled: 120 calories/100 grams
Roast: 200 calories/100 grams

Autumn dining means chestnuts and marrons. This delicious fruit's natural habitat is precisely the hilly area inland of the great Alpine foothill lakes with their 300 to 1000 metre altitudes and temperate climates resulting from the proximity of large bodies of water. Where Garda is concerned Marrone di San Zeno PDO is a must, with its specific regulations guaranteeing flavour and quality. It grows on the wooded slopes of Monte Baldo (the Verona side of the lake) and is sweet, mellow and highly nutritious. It can be eaten boiled or roast or added to characteristic local dishes such as chestnut minestrone or traditional castagnaccio or tronchetto di castagne desserts. But the wooded hills around Lakes Maggiore and Como are also packed with chestnuts and to say that the landscapes with their autumn foliage are spectacular is putting it mildly. Emblematic of this is the Sentiero dei Castagni chestnut path between Stresa and Belgirate, an example of the way a fun walk can be combined with gathering chestnuts to eat in company in this season. The best area for chestnut hunting in the Lake Como area is its north-western side, where there are over 1350 hectares of chestnut woods.

LE DIFFERENZE

Non sono sinonimi: cambiano forme e colori
Castagna e marrone non sono sinonimi. La prima è più piccola e schiacciata, con buccia bruno scura: se ne trovano fino a sette in un riccio. Il secondo è più grosso e tondeggiante, con buccia marrone chiaro: un riccio può contenerne al massimo tre.

THE DIFFERENCES

They are not synonyms: the shape and colours are different
Chestnuts and marrons are not synonyms. Chestnuts are smaller and flattened in shape with a dark brown skin and you can find as many as seven in a husk. Marrons are larger and more rounded in shape with a pale brown skin and one husk contains a maximum of three.

Tra lago e montagna, la tradizione è in tavola

LA CUCINA DEL COMASCO

Dalla *polenta uncia* al pesce essiccato, la cucina lariana unisce i sapori montanari a quelli lacustri, dando vita a piatti irresistibili in qualsiasi stagione dell'anno. Posto d'onore alla Miascia, il dolce della tradizione

Polenta uncia

🕒 60min 🍴 4 ★

200 gr di farina di mais bramata
200 grams of bramata polenta flour
100 gr di farina di grano saraceno
100 grams of buckwheat flour
300 gr di formaggi d'alpeggio (a scelta)
300 grams of high pasture cheese (of your choice)
1,2 litri di acqua • 1.2 litres of water
160 gr di burro • 160 grams of butter
1 spicchio d'aglio • 1 clove of garlic
2 foglie di salvia • 2 leaves of sage
sale qb • Salt

PREPARAZIONE

Tagliare i formaggi e tenerli da parte. Riempire una pentola con acqua fredda e aggiungere il sale, il burro e portare ad ebollizione. Versare a pioggia le due farine e mescolare velocemente, per evitare la formazione di grumi. In un tegame rosolare l'aglio e le foglie di salvia con il burro. Versare sul fondo di una teglia qualche cucchiaino di polenta e alternarla ai formaggi. Infine versare sopra il burro fuso ben caldo.

FROM LAKE
TO MOUNTAIN,
TRADITIONS ARE SERVED UP
AT THE DINING TABLE

Como cuisine

From polenta uncia to dried fish, Como's cuisine combines mountain and lake flavours, breathing life into irresistible dishes year round. Place of honour is reserved for Miascia, the traditional dessert par excellence



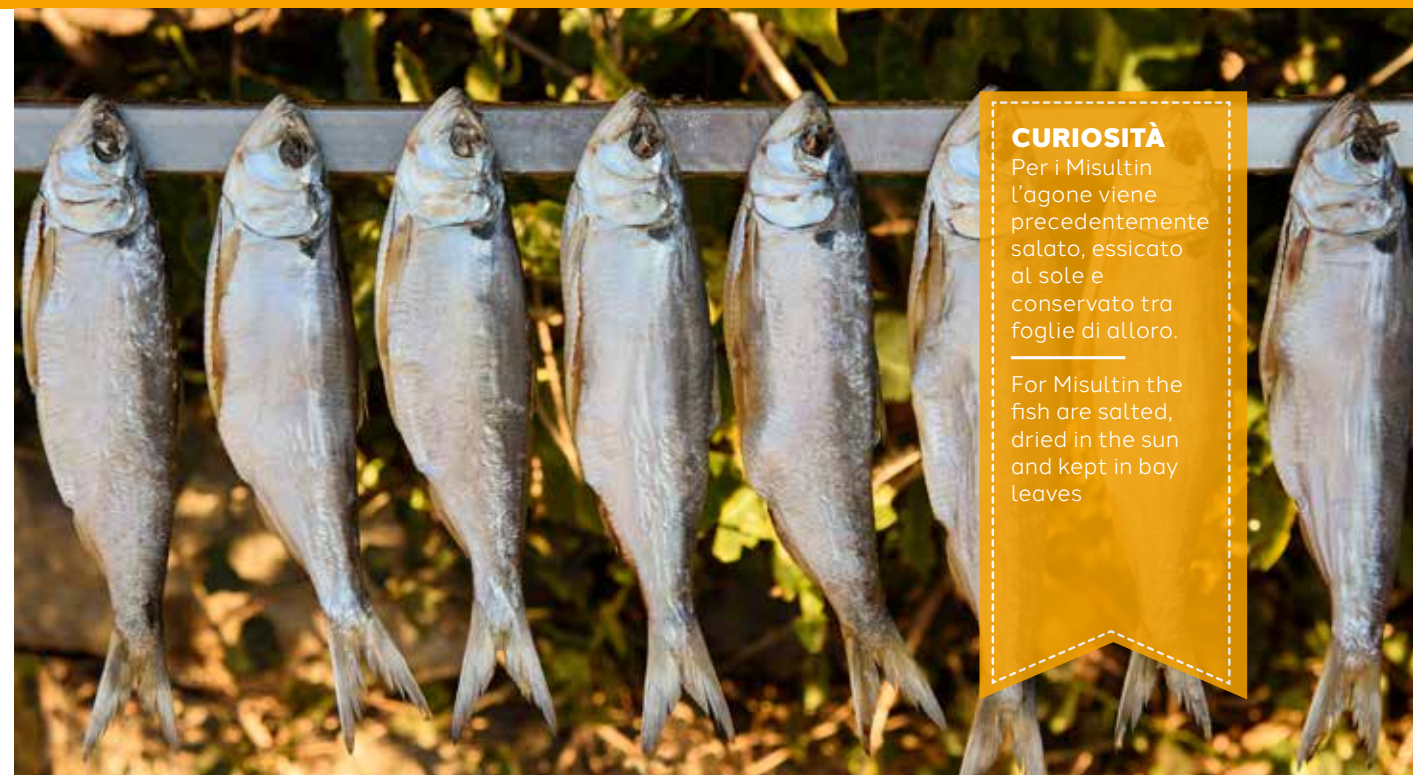
FORMAGGI

L'ideale sono quelli d'alpeggio semigrassi, come il Latteria e la Fontina

The ideal cheeses are half fat high pasture cheeses such as Latteria or Fontina

METHOD

Cut up the cheese and put it to one side. Fill a pan with cold water, add the salt and butter and bring to the boil. Gradually pour in the two flours and mix quickly to stop lumps forming. In a pan sauté the garlic and sage leaves with the butter. Put a few tablespoons of polenta into an oven dish and alternate with cheese. Lastly pour over the hot melted butter.



CURIOSITÀ

Per i Misultin l'agone viene precedentemente salato, essiccato al sole e conservato tra foglie di alloro.

For Misultin the fish are salted, dried in the sun and kept in bay leaves

Misultin

🕒 60min 🍴 4 ★★

12 missoltini
(agoni sotto sale e essiccati)
12 missoltini (agone fish salted and dried)
olio qb • Oil
aceto qb • Vinegar
prezzemolo • Parsley
200 gr di polenta già cotta • 200 grams of pre-cooked polenta

PREPARAZIONE

Posizionare su una griglia i missoltini precedentemente sciacquati (per togliere l'eccesso di sale) e cuocerli insieme alla polenta. In una ciotola unire olio, aceto e prezzemolo e spennellarli sui missoltini. Servire caldi.

METHOD

Put the missoltini, rinsed and drained to remove excess salt, onto a griddle and cook them together with a slice of polenta. Mix oil, vinegar and parsley together in a bowl and brush the mixture onto the missoltini. Serve hot.

E PER CONCLUDERE...

La Miascia

Un dolce povero dalle origini antichissime: si fa impastando pane raffermo, latte, uova, zucchero, burro, mele o pere, pinoli e uvetta. Si può mangiare tiepida o fredda, per una colazione o una merenda dal sapore rustico.

...and to finish up

La Miascia

A cake whose origins are extremely old, consisting of a dough made with stale bread, milk, egg, sugar, butter, apples or pears, pinenuts and raisins.



► **TROVA L'INTRUSO***Find the intruder*

Una di queste immagini non ha nulla a che fare con la nostra flotta.
Sapresti indicare quale?

One of these pictures has nothing in common with our fleet.
Which one is it?

► **TROVA LE DIFFERENZE***Spot the differences*

Queste due foto si differenziano per 6 piccoli particolari. Quali?
There are six little differences in these two photos. Can you find them?

SOLUZIONI *Answers*

TROVA L'INTRUSO
Find the intruder: 3.
L'OMBRA CORRETTA
The correct shadow: 1.



1	8	4	7	3	2	6	5	9
7	9	3	6	4	5	8	1	2
6	5	2	8	1	9	7	4	3
8	3	1	2	9	4	6	5	7
4	8	5	7	6	1	9	3	2
9	4	6	5	7	8	3	1	2
1	8	9	2	6	5	4	7	3
6	9	1	5	1	2	7	8	3
4	7	2	5	8	4	1	3	6
2	5	8	4	7	1	3	6	9

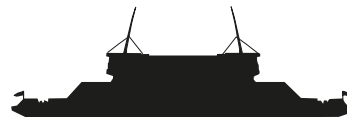
► **SUDOKU**

						2	
8		2				6	4
7			9	2	6	8	
2	1		8				6
			9				
5					2		3
		4	6	1	8		9
1		8				3	7
	5						

► **COLORA I PUNTINI***Color the dots*► **L'OMBRA CORRETTA***The correct shadow*

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta
tra le tre a disposizione?

Can you spot the correct shadow, from the three below?





Lago di Garda *in love*

LUNGOLAGO D'AMORE

12 -13 -14 FEBBRAIO 2022

lagodigardainlove.it

Soul of the Lakes



NON PERDERE
IL PROSSIMO NUMERO
DON'T MISS NEXT ISSUE

*Lasciatevi cullare
dalle armonie
dei nostri laghi*

*Let yourself be lulled
by the harmony
of our lakes*

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI
GESTIONE GOVERNATIVA DEI SERVIZI PUBBLICI DI LINEA SUI LAGHI MAGGIORE, DI GARDA E DI COMO
VIA L. ARIOSTO 21 - 20145 MILANO WWW.NAVIGAZIONELAGHI.IT

 [GESTIONENAVIGAZIONELAGHI](https://www.facebook.com/GESTIONENAVIGAZIONELAGHI)

 [@GESTIONENAVIGAZIONELAGHI](https://www.instagram.com/GESTIONENAVIGAZIONELAGHI)